



## Il papà di Giovanna (2008)

**Nell'offrirci ritratti psicologici di perdenti, Avati ci propone anche una sorta di Bignami della storia d'Italia.**

Un film di Pupi Avati con Silvio Orlando, Francesca Neri, Ezio Greggio, Alba Rohrwacher, Serena Grandi. Genere Drammatico durata 104 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 12 settembre 2008

Un papà alle prese con l'educazione di una bambina timida e insicura.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Bologna 1938 Michele Casali è un professore di disegno e ha una figlia diciassettenne, Giovanna, che frequenta lo stesso istituto. La ragazza è oggettivamente bruttina e il padre fa di tutto per convincerla del contrario. Giunge fino a favorire la situazione scolastica di uno studente perché in qualche modo la corteggi. Sarà proprio in seguito alle aspettative eccessive che la ragazza si fa che scoppierà una tragedia. Scoperto che la sua migliore amica ha dei rapporti sessuali con il ragazzo nella palestra della scuola, Giovanna la ucciderà venendo poi condannata al ricovero in clinica psichiatrica.

Pupi Avati torna a guardare al passato e alla Bologna che tanto ama raccontare perché luogo della sua gioventù. Questa volta lo sguardo è puntato su una situazione di infelicità che, in qualche misura, oggi è ancor più devastante. Il sentirsi non adeguate fisicamente ai modelli imperanti da parte di adolescenti in formazione. Giovanna soffre di qualche scompenso psichico ma suo padre ha speso tutta la sua vita nell'operazione che la bella (e invidiata) madre bolla come illusoria.

Avati è come sempre abile nel ricostruire atmosfere d'epoca e ad offrire ritratti psicologici di perdenti o, comunque, di 'umili' nel senso più profondo e umano del termine. Questa volta però perde a un certo punto di vista il nucleo centrale del rapporto padre-figlia per offrirci una sorta di 'Bignami' della storia d'Italia con tanto di entrata in guerra, repubblica di Salò, liberazione ecc. In questo modo il film finisce con il perdere di vista il proprio nucleo centrale cedendo alla tentazione di voler spiegare tutto contestualizzando storicamente le vicende di un piccolo uomo che rinuncia a vivere la propria vita per dedicarsi, amorevolmente ad un'unica persona soffocandone la crescita. Notazione a margine: dando per scontate le prestazioni di Orlando, Neri e Rohrwacher va segnalata la ben calibrata prestazione di Ezio Greggio (che siamo abituati a vedere in altri ruoli) nei panni di un poliziotto fascista non necessariamente sgherro anche se poi pronto a rinnegare il proprio credo.